

## Perché questo notiziario e perché “Gazzettino”.

Un notiziario mensile, che metta in primo piano il valore della “**scrittura**”: poeti, scrittori, romanzi, poesia e tutto ciò che trova il suo naturale habitat nella parola, nella scrittura (*“habitat” verbo latino, terza persona singolare del presente indicativo di habitare «abitare», quindi propriamente: «esso abita» - Treccani*). In altre parole, la cultura che vive nelle parole, le parole nei libri... e quale ‘ambito’ più naturale dei libri della... biblioteca?

### ‘Gazzettino’, perché?

Perché è l’archetipo del giornale, cioè della prima forma di divulgazione letteraria. Ormai in disuso, ma con un fascino antico che si potrebbe benissimo inserire in un contesto moderno. Facciamolo nostro e la nostra biblioteca avrà vasti orizzonti da scrutare e assaporare il “sapore della cultura”.

BENEDETTO NICOLA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BIBLIOTECA

**LUNEDI 22 GIUGNO**  
**RIAPRE LA BIBLIOTECA**

**La biblioteca sarà aperta,  
per il momento, due giorni la  
settimana: il lunedì e il giovedì,  
con il consueto orario 15,30-18**

Per quanto possibile sarebbe  
preferibile prenotare i libri  
telefonticamente

(negli orari di apertura:  
011 9908554 – int. 3)

o via mail:

[biblioteca.airasca@gmail.com](mailto:biblioteca.airasca@gmail.com)

e passare a ritirarli nei giorni e  
orari sopra indicati.

## LA POESIA DEL MESE

### Sensazione

Le sere blu d’estate,  
andrò per i sentieri  
graffiato dagli steli,  
sfiorando l’erba nuova:  
ne sentirò freschezza,  
assorto nel mistero.  
Farò che sulla testa scoperta  
il vento piova.  
Io non avrò pensieri,  
tacendo nel profondo:  
ma l’infinito amore  
l’anima mia avrà colmato,  
e me ne andrò lontano,  
lontano e vagabondo,  
guardando la Natura,  
come un innamorato.

**ARTHUR RIMBAUD**

CHARLEVILLE-MÉZIÈRES, FRANCIA

20 OTTOBRE 1854

MARSIGLIA, FRANCIA, 10 NOVEMBRE 1891

## PRIMO PIANO

Gli ultimi avvenimenti di Minneapolis, negli Stati Uniti, in relazione alla morte di George Floyd, stanno mettendo in primo piano la questione razziale, ahimè mai risolta e nemmeno sopita.

Al di là delle questioni giuridiche che faranno il loro corso – speriamo in modo chiaro e trasparente – nella giustizia statunitense, ci dovrebbe coinvolgere in maniera ‘avvolgente’, proprio la **questione razziale**. In questo potrebbe venirci in aiuto il ricordo di una scrittrice afroamericana, che ci ha lasciati lo scorso anno: **Toni Morrison**



(DA WIKIPEDIA, L'ENCICLOPEDIA LIBERA)

Toni Morrison, pseudonimo di Chloe Ardelia Wofford (Lorain, 18 febbraio 1931 – New York, 5 agosto 2019), è stata una scrittrice e accademica statunitense.

**Fu la prima afroamericana a vincere il Nobel per la letteratura (1993).**

### Biografia

Nata a Lorain (Ohio) da una famiglia nera della classe operaia originaria dell'Alabama seconda di quattro fratelli, dimostra subito grande interesse per il mondo letterario. Compie gli studi umanistici alla Howard University, dove si laurea nel 1953 in Letteratura inglese, e alla Cornell University, ai quali farà seguito una carriera accademica all'università del sud del Texas, presso la Howard University e nel 1989 all'Università di Princeton.

Nel 1965 inizia a lavorare per la casa editrice Random House di New York come editor curando le opere di diversi autori africani americani come **Gayl Jones, Toni Cade Bambara, Angela Davis e Muhammad Ali**. Lavora nel frattempo come redattrice presso una prestigiosa rivista letteraria, collabora come critica letteraria e tiene numerose conferenze pubbliche che trattano della cultura africana americana ottenendo presto la specializzazione in letteratura africana americana. Nel 1970 compie il suo debutto come romanziera con “L'occhio più azzurro” (The Bluest Eye), dove viene narrata la storia di una bambina nera che desidera ardentemente assomigliare ai bianchi e vorrebbe avere gli occhi azzurri come Shirley Temple, ottenendo subito largo consenso di pubblico e di critica per il suo stile di spessore epico, per la poetica e per le descrizioni ricche ed espressive dell'America nera.

Nel 1973 pubblica il suo secondo romanzo, Sula dove viene presentato il ritratto di due donne dal carattere opposto, una ribelle e una conformista, e viene narrato il loro percorso di crescita nel

periodo dell'ondata di migrazione degli anni quaranta, periodo che incise profondamente nei cambiamenti delle comunità dei neri. L'anno seguente, 1974, cura e pubblica l'antologia The Black Book raccogliendo numerosi documenti a testimonianza di 300 anni di storia africana americana. Nel 1976 ottiene l'incarico di insegnamento presso l'Università di Yale, dove rimane per tre anni, e nel 1977 pubblica il Canto di Salomone (Song of Solomon) dove racconta le vicende di un ragazzo nero che durante gli anni sessanta parte da Detroit, dove vigevano i diritti civili, per raggiungere il paese mitico del sud da cui proviene la sua famiglia e ritrovare il suo passato razziale.

Nel 1984 inizia a lavorare presso la State University of New York di Albany e in quell'anno insegna al "Bard College" e va in scena Dreaming Emmett con la regia di Gilbert Moses. Nel 1987 pubblica Amatissima (Beloved), la storia di una schiava fuggiasca che preferisce uccidere la figlia piuttosto che farle vivere le tremende condizioni della schiavitù. Con Amatissima la scrittrice ottiene nel 1988 il Premio Pulitzer e l'American Book Awards. Insegna intanto all'Università di Berkeley. Nel 1989 inizia ad insegnare Studi africani americani e Scrittura creativa all'Università di Princeton e nel 1990 ottiene il premio internazionale Chianti Ruffino Antico Fattore. Nel 1993 riceve il premio Nobel per la letteratura.

La Morrison è considerata tra i massimi rappresentanti della narrativa afroamericana degli ultimi cinquant'anni. Vicina al Partito Democratico, la scrittrice si schiera con Barack Obama in vista delle elezioni presidenziali statunitensi del 2008. Si spegne il 5 agosto 2019 a New York, nel Bronx, al Montefiore Medical Center, dopo una breve malattia.